



875

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014, con cui è stato adottato il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell’etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Segretario Generale 9 luglio 2014 di approvazione del documento recante “Procedura di segnalazione di illeciti o irregolarità. Disciplina del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. *whistleblower*)”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n.131, di adozione del “Regolamento recante attuazione della previsione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2020, n. 185, di adozione del “Regolamento recante attuazione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”, con il quale è stato abrogato il precedente D.P.C.M. 25 maggio 2011, n. 131, con perduranza degli effetti per le sole procedure di valutazione relative all’anno 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Segretario Generale 29 agosto 2012, di organizzazione dell’Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e approvato dall’ANAC con delibera n. 72/2013;

VISTO l’Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall’ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTA la delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 di approvazione dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTA la delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 di approvazione dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTA la delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

VISTA la delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013";

VISTA la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, "Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016";

VISTA la determinazione ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017, "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. n. 97/2016";

VISTE le Linee Guida n.15 dell'ANAC, recanti: "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 494 del 5 giugno 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2018, di modifica dell'art. 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2013, in virtù del quale i Commissari straordinari nominati *ex lege* n. 400 del 1988 sono Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Struttura commissariale da loro presieduta e che anche per i Commissari nominati ai sensi di leggi speciali vige lo stesso principio, salvo che le Amministrazioni di riferimento dispongano diversamente in sede di proposta di nomina;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario, connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, da ultimo prorogato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021 al 30 aprile 2021;

VISTA l'ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 1° aprile 2020, n. 659, pubblicata nella Gazzetta ufficiale, Serie generale, n. 90 del 4 aprile 2020, emanata a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale, relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, la quale dispone la sospensione degli adempimenti di trasparenza e di prevenzione della corruzione per il Dipartimento della protezione civile, sino a trenta giorni dopo la



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

cessazione dello stato di emergenza. Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, lo stato di emergenza è stato prorogato al 30 aprile 2021;

VISTO il Comunicato ANAC del 2 dicembre 2020, con il quale, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità ha differito, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 febbraio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 16 febbraio 2021 n. 347, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Pres. Roberto Garofoli, è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti in data 9 febbraio 2017, n. 334, con il quale è stato conferito al Cons. Patrizia De Rose l'incarico di Capo dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità e l'incarico di Presidente del Collegio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2017, vistato e annotato in data 9 febbraio 2017 al n. 496 dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, con il quale il Cons. Patrizia De Rose, Capo dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2018, vistato e annotato in data 20 luglio 2018 al n. 2171 dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile e registrato dalla Corte dei conti al n. 1548 in data 26 luglio 2018 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2019, vistato e annotato in data 18 ottobre 2019 al n. 3199 dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile e registrato dalla Corte dei conti al n. 2102 in data 7 novembre 2019, con il quale il Cons. Patrizia De Rose, Consigliere di ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata confermata Presidente del Collegio e Capo dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2018, vistato e annotato in data 18 settembre 2018 al n. 2802 dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile e registrato dalla Corte dei conti al n. 1870 in data 4 ottobre 2018 e il



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2019, vistato e annotato in data 6 dicembre 2019 al n. 3789 dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile e registrato dalla Corte dei conti al n. 2440 in data 27 dicembre 2019, con il quale il Cons. Patrizia De Rose, Capo dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, è stata confermata nel ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

SU PROPOSTA del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

DECRETA

Art. 1

E' adottato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il triennio 2021-2023.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti Organi di controllo.

Roma, 30 MAR, 2021

P. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Il Sottosegretario di Stato
Presidente Roberto Garofoli